



Crisi, raddoppiati i suicidi. 439 in 3 anni: in aumento giovani e disoccupati

Nel 2014 si sono tolte la vita 201 persone per motivi economici, erano 89 nel 2012. Sempre più giovani tra le vittime. E' il quadro desolante offerto dalla ricerca della Link Campus University sui suicidi per motivi economici.

ITALIA

ULTIME NOTIZIE

8 APRILE 2015

17:59

di Biagio Chiariello



Sono raddoppiati negli ultimi tre anni i suicidi legati alla crisi. E' questo il dato principale che viene fuori dalla ricerca del Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio-Economica dell'Università degli Studi Link Campus University, che da oltre tre anni studia il dilagante e amarissimo fenomeno. I numeri sono quelli relativi ad un'attività di monitoraggio avviata nel 2012. L'anno

scorso sono state 201 le persone che si sono tolte la vita per motivi economici, rispetto ai 149 casi registrati nel 2013 e agli 89 del 2012. Sale quindi a 439 il numero complessivo dei suicidi per motivi legati alla crisi economica registrati in Italia nel triennio 2012-2014. E se il 45% sono imprenditori e titolari di aziende, il 42% sono disoccupati, mentre sembra crescere il malessere giovanile che porta al 5,5% il numero di suicidi di chi ha tra i 25 e i 34 anni, il 4% solo nel 2014, e all'1,4% quelli di chi ha meno di 25 anni (era 0 nel 2012).

Numeri drammatici che non conoscono diversità geografica o di classe sociale.

Il primato è quello del Nord Est, che ormai guarda solo con nostalgia a quel modello economico che lo aveva contraddistinto brillantemente negli anni Novanta e che ormai già da tempo è giunto alla fine della corsa. Quell'area registra negli ultimi 3 anni complessivamente il 25,3% del totale dei suicidi. L'Italia centrale ne denuncia invece il 22,3%, mentre il Sud ne conta il 20,3%, quindi il Nord-Ovest il 20% e le Isole l'11,8%. La regione più colpita è il Veneto che dal 2012 al 2014 ne ha fatti registrare rispettivamente il 17,7%, seguito dalla Campania col l'11,6% del totale. Poco cambia per quanto concerne la tipologia di lavoro: sono 198 le vittime tra imprenditori e titolari di azienda ma 183 tra i disoccupati. Un numero, quest'ultimo, in crescita costante e che passa dal 31,5% del 2012 al 38,9% del 2013 e al 48,3% del 2014. A salire anche i suicidi per la crisi tra i 35 e i 44 che dal 13,5% del 2012 sono passati al 21,4% del 2014 perché annota ancora il report di Link Lab, "c'è stato negli ultimi anni un abbassamento nell'età delle vittime".

"La crisi economica continua a contare le sue vittime – dichiara Nicola Ferrigni, docente di Sociologia della Link Campus University e direttore di Link Lab – che negli ultimi tre anni sono cresciute in maniera esponenziale".

"L'analisi complessiva dei 3 anni, evidenzia un fenomeno che sta interessando in maniera trasversale strati sempre più ampi della popolazione senza alcuna particolare caratterizzazione geografica, investendo con la stessa forza Nord, Sud ed Isole, e che sta trascinando prepotentemente verso la disperazione non più solo imprenditori e titolari di azienda ma un numero sempre più considerevole di disoccupati: 45% gli imprenditori suicidi, 42% i disoccupati". Per quanto timido, si osserva però un segnale positivo negli ultimi mesi del 2014: a partire dal mese di agosto si sono registrati 12 casi mentre a novembre e dicembre 10 e 11 casi rispettivamente, il numero più basso di vittime dall'inizio dell'anno contro i 26 drammatici episodi di aprile che si conferma, come nel 2013, il mese con il maggior numero di suicidi.